

ALTI TASSI OCCUPAZIONALI ANCHE PRIMA  
DI AVER PORTATO A COMPIMENTO GLI STUDI  
L'OTTANTA PER CENTO DEI GIOVANI TROVA LAVORO

# ISTRUZIONE TECNICA, VERA CHANCE PER I DIPLOMATI

**Nelle direttive** del piano per la Ripresa e la Resilienza il ruolo del digitale diventa centrale e porterà inevitabilmente a cambiare i programmi scolastici introducendo più Stem (acronimo dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics) e multilinguismo. Il nodo dell'istruzione tecnica fin dalle superiori è cruciale: gli istituti vengono spesso considerati come istruzione di serie B rispetto ai licei mentre l'industria ha estremo bisogno di figure qualificate da introdurre nei propri ranghi. E i risultati di un monitoraggio nazionale condotto da **Indire** (Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa) per conto del Ministero dell'Istruzione lo conferma appieno. Analizzando gli esiti occupazionali a dodici mesi dal diploma delle studentesse e degli studenti che hanno concluso i percorsi ITS fra il primo gennaio e il 31 dicembre 2019, l'80% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dall'esame e il 92% di loro in un'area coerente con il percorso di studi. Il dato risulta particolarmente significativo perché riferito al 2020, anno di esplosione della crisi pandemica. Del 20% dei non occupati o in altra condizione: l'11,1% non ha trovato lavoro, il 4,1% si è iscritto a un percorso universitario, il 2,7% è in tirocinio extracurricolare e il 2,4% è risultato irreperibile. I dati relativi al tasso di occupati a 12 mesi, per area tecnologica, evidenziano in generale un trend in crescita per Mobilità sostenibile (83%) e Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (82%). In generale per gli ambiti delle Nuove tecnologie per il Made in Italy si registra una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, nonostante i valori rimangano alti. Nell'ambito del Sistema meccanica siamo all'88% e nel Sistema moda all'82%.

**Lusingato dai risultati** il ministro Patrizio Bianchi. «A dieci anni dalla sua nascita - afferma -, il sistema degli Istituti Tecnici Superiori continua a dimostrare una piena efficacia in termini di occupazione. Ma i dati ci dicono anche che possiamo fare di più e questo è l'obiettivo della riforma alla quale stiamo lavorando e che presenteremo a breve. È il momento di uscire definitivamente dalla fase sperimentale e creare una rete nazionale in grado di valorizzare le specificità territoriali. Una rete che renda questa scelta più attrattiva per i giovani e per le loro famiglie. Gli ITS devono esse-

re percepiti sempre di più come parte integrante del sistema nazionale di istruzione terziaria, con una loro autonomia e una loro più forte caratterizzazione nell'ambito dei cicli di studio. Il loro rilancio, al centro anche del nostro Pnrr, è un punto qualificante della strategia del Paese per uscire da stagnazione e bassa crescita e innalzare i livelli di studio».

**Dal canto suo** il presidente di **Indire**, **Giovanni Biondi**, entra nello specifico del successo ottenuto in termini occupazionali: «Si tratta di un modello formativo strettamente integrato con il mondo economico e produttivo. Quindi dinamico e caratterizzato da flessibilità organizzativa e didattica, da una rete di governance costruita insieme alle imprese, dalla capacità di intercettare l'innovazione, in particolare sul fronte dell'uso delle tecnologie abilitanti proprie del piano Industria 4.0, dalla coerente ricerca sulle metodologie di apprendimento e di acquisizione di competenze per i nuovi lavori».

**I percorsi** in settori tecnologici d'avanguardia hanno una durata biennale o triennale e fanno riferimento alle seguenti filiere: Mobilità sostenibile, Efficienza energetica, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il Made in Italy: sistema agro-alimentare, sistema meccanica, sistema moda, servizi alle imprese, sistema casa. Con stage obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo, presenza di non meno del 50% di docenti che provengono dal mondo del lavoro, con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 41 %